

# «Sfascio capitale», affondo dell'Avvenire Arriva la correzione di rotta dei vescovi

## LA POLEMICA

**«I NODI DA SCIogliere SONO POLITICI LO STATO DELLA CITTÀ NON È TEMA DA RISSA MA QUESTIONE NAZIONALE»**

CITTÀ DEL VATICANO «Il dato è sotto gli occhi di tutti, ed è rilevante perché si tratta di Roma, il cuore del Paese». Il «dato» di cui parla al telefono il direttore dell'Avvenire, Marco Tarquinio, è lo «Sfascio Capitale» di cui dà contezza, in un editoriale, il giornale dei vescovi che lui dirige. Non c'è solo la criticità sui rifiuti, le strade bucate, i rovinosi crolli degli alberi anche secolari col rischio di accoppiare prima o poi qualche malcapitato, le linee dei trasporti poco degni di una capitale europea e le corse dei bus che sono poche e in ritardo. Nel Cahier de Doléances non manca nulla di quello che i romani vivono sulla propria pelle ogni giorno, faticosamente, per andare al lavoro o a scuola, come del resto aveva lamentato anche Papa Francesco lo scorso 8 dicembre sotto la colonna marmorea della Madonna in piazza di Spagna quando aveva recitato una lamentazione (da lui composta).

## NODI

Una preghiera rivolta al cielo sentita e sincera, capace di sintetizzare in un quadro triste la rassegnazione dei cittadini dell'Urbe. Degrado materiale e morale che ormai si mescolano senza che vi sia forma di governo capace di frenare la deriva palese. Se Papa Bergoglio il giorno dell'Immacolata aveva diplomaticamente taciuto la responsabilità dello scempio, ieri mattina ci ha pensato l'Avvenire che in un editoriale assai critico verso l'inettitudine della giunta Raggi, ha analizzato il prima, quando erano state fatte tante promesse, e il dopo, il tramonto e la disillusione. E' chiaro che i tempi elettorali si avvi-

cinano, che il 4 marzo è alle porte, e che anche per la Chiesa è tempo di serrare i ranghi e fare il punto. «I nodi da sciogliere sono politici. Intendiamoci anche con le precedenti amministrazioni la città funzionava poco e male. Tuttavia, il grande successo del Movimento 5 Stelle e della sindaca Virginia Raggi alle comunali di un anno e mezzo fa è proprio figlio della esasperazione dei romani per la situazione dei rifiuti, delle buche e dei trasporti». Il che significa, annotava ancora il giornale dei Vescovi che «le spiegazioni date sulle criticità come i ricorrenti annunci di svolte in tema di trasporto pubblico, ricordano in maniera imbarazzante quelle dei vecchi partiti. Qui si fa solo il tifo per la città e la sua gente. Lo stato di Roma non è tema di rissa, è questione davvero capitale e nazionale». Una presa di distanza dai grillini? Un segnale all'elettorato cattolico? Certamente sono lontani i tempi in cui il giornale dei vescovi dedicava una grande intervista a Beppe Grillo o, ancora, sottolineava positivamente la sensibilità di alcuni esponenti pentastellati verso alcune battaglie care al mondo cattolico come quella del riposo domenicale o l'emergenza dei giochi d'azzardo sulle quali si è misurato l'impegno del Cinque Stelle.

## ELEZIONI

Tempi lontani, anche se in termini temporali non è trascorso poi un secolo. Nel frattempo quella parte del mondo cattolico che guarda a quella parte è possibile che si sia ricreduta nel vedere il risultato grillino nella Capitale. Ma su come voterà l'elettorato cattolico nessuno vuole entrare, ed è chiaro che non ci saranno indicazioni di sorta. I valori di riferimento li ha però sintetizzati stamattina il segretario della Cei, monsignor Nunzio Galantino. «Serve un sussulto di onestà, realismo e umiltà da parte di chi ci chiede il voto».

**Franca Giansoldati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

